



Gli Scacchi: un gioco per crescere **Convegno Internazionale – Torino, 25 – 27 febbraio 2009**

Conclusioni

Prof. Uvencio Blanco – Presidente della Commissione Scacchi a Scuola della FIDE

Care scuole scacchistiche:

verso la fine del 2000, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO) riunì quasi 200 leader mondiali perché redigessero e firmassero la così denominata Dichiarazione del Millennio. In quel documento i partecipanti si impegnavano formalmente *“per liberare ogni uomo, donna e bambino dalle deprecabili e inumane condizioni di estrema indigenza in cui il pianeta vive”* prima del 2015.

Per cercare di raggiungere questi obiettivi, l'UNESCO promulgò un documento in cui ne vengono enucleati otto, i cosiddetti *Obiettivi primari di Sviluppo per il Nuovo Millennio*. Essi toccano vari aspetti, quali garantire l'educazione primaria universale, sradicare la povertà estrema e la fame, promuovere la parità dei sessi e l'autonomia delle donne, ridurre la mortalità infantile, migliorare la salute delle gestanti, combattere l'HIV/AIDS, la malaria e altre malattie, garantire la sostenibilità ambientale e promuovere un partenariato mondiale per lo sviluppo.

Ad esempio, per quanto riguarda l'intento: garantire l'istruzione primaria in tutti i Paesi, l'obiettivo è *“assicurare che, entro il 2015, tutti i ragazzi, sia maschi che femmine, possano terminare un ciclo completo di scuola primaria”*.

Tra gli indicatori ufficiali vi sono: 1. Tasso di iscrizione netto alla scuola primaria 2. Percentuale di alunni che iniziano la prima classe e di quelli che arrivano alla fine della scuola primaria 3. Tasso di alfabetismo di ragazzi e ragazze tra i 15 e i 24 anni.

L'UNESCO è convinta che: *“L'educazione dà alle persone la possibilità di scegliere che tipo di vita vivere, di avere fiducia e sicurezza nelle relazioni personali, all'interno della comunità così come in quelle di lavoro. Tuttavia, vi sono oltre 115 milioni di bambini in età di scuola primaria che, impossibilitati a frequentarla, sono privati di questo diritto umano. In maggioranza sono figli di famiglie povere, le cui madri molto spesso non hanno ricevuto un'educazione ufficiale”*.

A causa di quanto detto sopra, consideriamo nostro dovere sostenere con forza ogni campagna di alfabetizzazione ed ogni iniziativa di aggiornamento educativo espressamente diretto alla formazione e all'addestramento di personale per questo proposito. *

Dobbiamo ricordarci che alla fine degli anni '70 del secolo scorso, cominciarono a svilupparsi in diverse nazioni (Canada, USA, Inghilterra, Giappone e Venezuela) progetti basati su numerose teorie dell'apprendimento, dello sviluppo intellettuale e delle capacità cognitive, che avevano in comune la ricerca di nuovi metodi per contribuire allo sviluppo dell'abilità di pensiero tra i nostri studenti.

E più tardi, a metà degli anni '80 e nei primi anni '90, partirono nuovi progetti di innovazione educativa, come la scuola di scacchi in Argentina, Brasile, Cuba, Kalmikia, Spagna, Turchia, USA e Venezuela, tra le altre. Tuttavia, molti progetti sono stati più focalizzati sull'addestrare giocatori di alto livello piuttosto che sfruttare alcuni elementi degli scacchi come strategia per imparare.

Ma perché siamo interessati a sviluppare progetti sugli scacchi nelle scuole? Qual è il nostro scopo nel proporre aspetti specifici del gioco degli scacchi come mezzo d'insegnamento? Perché ci appassioniamo nel promuovere miglioramenti nei modi di imparare a pensare, usando gli scacchi come strategia di insegnamento?

Come prima cosa, noi riteniamo che fornire strategie per rendere ottimale la capacità di riflessione degli studenti coinvolga il miglioramento di due categorie di abilità, fondamentali nello sviluppo dell'individuo in giovane età: l'abilità verbale (madre lingua) e l'abilità di calcolo (utilizzo dei numeri, delle serie, ecc.).

Le ricerche educazionali suggeriscono che imparare a pensare, a parlare e a ragionare sono processi strettamente correlati. Di fatto, oggi nessuno dubita che uno degli obiettivi fondamentali dell'educazione sia insegnare alle persone a pensare e che per stimolare il pensiero e migliorare tale capacità nella classe, sia necessario implementare le strategie per facilitare l'uso del linguaggio e il ragionamento matematico.

In questo senso, quando viene stimolata l'abilità verbale, aumenta l'apprendimento e la comprensione della lingua. Poi si sviluppa enormemente l'abilità discorsiva e la comprensione dei diversi significati.

D'altra parte, riconosciamo che gli scacchi hanno una base matematica. La matematica è il linguaggio del metodo e del pensiero ordinato, la matematica e il linguaggio sono gli strumenti della scienza.

In questo senso, proposte quali l'inclusione degli scacchi nella scuola, per i bambini fin da giovane età, ci è venuta in aiuto. Ma basandoci su quali criteri possiamo sostenere che gli scacchi potrebbero effettivamente partecipare a questo processo?

Blanco (1996), nel suo libro *Chess Instructional System*, dice che l'incorporazione nella scuola di programmi strutturati d'insegnamento degli scacchi è:

1. Un'alternativa per lo sviluppo di importanti capacità di pensiero.
2. Uno strumento pedagogico strettamente associato al principio di "imparare a studiare".
3. Un gioco che favorisce il riconoscimento e l'acquisizione di valori etici.
4. Un modo per raggiungere un'eccellente educazione.
5. Un modo per formare cittadini migliori.

Il principio di "*imparare a pensare*" attiene a tutte quelle abilità e strategie usate dagli individui per organizzare consapevolmente e trasformare le informazioni ricevute.

Il principio di "*imparare a studiare*" si manifesta nel miglioramento della qualità dell'apprendimento, donde gli individui si impossessano delle strutture e dei processi necessari alla loro crescita, in un contesto in cui esprimono "l'emozione e il desiderio di

conoscere”.

Per di più gli scacchi, per la loro natura di gioco ricreativo basato su regole e principi precisi, hanno molto da offrire alla scuola come elemento che contribuisce alla generazione di valori fondamentali, quali ad esempio lo studio, la verità, la disciplina e la dignità.

Alcune ricerche indicano che la scuola di scacchi è un mezzo per favorire lo sviluppo nella personalità di abitudini e modelli virtuosi, il che facilita l’inserimento dell’allievo nella sfera pubblica della vita adulta. Un’opportunità per lo sviluppo del suo carattere, della sua indole intellettuale, come *“un insieme di valori morali dell’agire”*.

Basandoci su quanto argomentato, noi proponiamo che gli scacchi vengano incorporati come materia nel curriculum scolastico della scuola elementare, perché il loro studio e la loro pratica sistematica stimolano lo sviluppo di:

1. Abilità cognitive quali: l’attenzione, la memoria, il pensiero logico, l’autocontrollo, l’autostima. Abilità essenziali per il successivo sviluppo dell’individuo.
2. La creatività, attraverso la capacità di risolvere problemi, dimostrazioni di studio, analisi di posizioni e strategie di gioco. I problemi, presentati in posizioni diverse, permettono l’applicazione di principi generali, la cui soluzione non è necessariamente unica e quindi può essere approcciata in molteplici modi.
3. Il pensiero critico. Quando consideriamo, ad esempio, un numero di varianti derivanti da una particolare apertura, accertandone i punti di forza e di debolezza, prendendo decisioni che riguardano più le loro caratteristiche o quali possano mettere in imbarazzo o causare le maggiori difficoltà all’avversario; nello stabilire giudizi di valore su situazioni puntuali. Giudizi che possono essere discussi e argomentati successivamente, davanti all’evidenza e alla dimostrazione pratica sulla scacchiera.
4. Il senso etico. Essendo gli scacchi un gioco basato su regole, che stabilisce valori, criteri e standard per lo sviluppo tecnico del gioco, nonché per l’atteggiamento e la condotta del giocatore, tale attività induce un senso etico universale.

Parimenti, partendo dall’implementazione di aspetti specifici del gioco degli scacchi, possiamo applicarli a situazioni di ogni giorno. Cioè a dire, gli scacchi possono essere applicati a diversi campi della conoscenza: matematica, storia, geografia, psicologia, computer, ecc.

Questo è il motivo per cui organizzazioni come la Commissione Scacchi a Scuola della Federazione Internazionale Scacchi (FIDE), in qualità di organo governativo delle attività scacchistiche mondiali, ha cominciato a sostenere fermamente – nei confronti di una società sempre più esigente e critica – una nuova politica, orientata allo sviluppo e ottimizzazione di aree estremamente sensibili, come ad esempio l’addestramento di istruttori di scacchi, lo sviluppo di nuove metodologie, la ricerca di talenti, i metodi di allenamento e la ricerca sugli scacchi nel mondo.

Pertanto, riguardo alle politiche fondamentali che la FIDE intende perseguire, proponiamo quanto segue:

1. Creare un progetto universale per rendere gli scacchi popolari sia nelle scuole sia nelle comunità organizzate.

2. Enfatizzare i valori intrinseci degli scacchi e la loro importanza per lo sviluppo della personalità dei suoi praticanti, poiché gli scacchi sono un gioco che favorisce l'acquisizione e l'apprezzamento di valori utili per la vita. Sono uno sport intellettuale, facile da imparare e poco costoso. Costituiscono una strategia d'insegnamento, un'alternativa per lo sviluppo di abilità e processi di pensiero, un mezzo attraverso il quale costruire e modellare i tratti della personalità. Uno strumento che facilita l'inserimento degli allievi nella società degli adulti, specialmente per l'integrazione nel mondo del lavoro; una via per raggiungere l'eccellenza educativa e la dignità culturale.
3. Creare un programma internazionale di formazione, aggiornando gli insegnanti che aspirano a diventare istruttori di scacchi.
4. Definire le linee di un progetto per incoraggiare la ricerca che indaga sui legami tra scacchi ed educazione, scienze cognitive, neuroscienze.
5. Incoraggiare la coltivazione del talento scacchistico fin dalla più giovane età.
6. Procurare le risorse finanziarie, logistiche e le tecnologie necessarie per un miglior sviluppo delle politiche proposte

In conclusione, va notato che l'identificazione di strategie per lo sviluppo delle capacità cognitive può avere molte fonti, inclusa quell'antica fonte chiamata scacchi.

1. Gli insegnanti che partecipano a progetti come il *“National Strategic Project of Chess in Schools”* in Venezuela sono figure che devono svolgere un ruolo di agevolatori, mediatori e intermediatori tra la conoscenza e i loro studenti. Devono essere adeguatamente preparati a gestire le strategie e le tecniche necessarie ad assicurare i migliori risultati nel trattamento dei molti e complicati problemi che affliggono il pianeta.

2. Le ricerche educazionali indicano che lo studio sistematico degli scacchi nelle scuole stimola a pensare razionalmente, a prendere decisioni e a implementarle nel tempo e in condizioni appropriate. A tal riguardo, abbiamo ridefinito il termine scacchi come *“...uno sviluppo continuo, proporre e risolvere problemi, prendere decisioni e generare pensiero critico e creativo in situazioni di incertezza”* (Blanco, 1992).

3. Stimolare il pensiero nei nostri studenti, utilizzando fonti quali gli scacchi, la musica, la lettura e scrittura creativa, Internet, si collega direttamente allo sviluppo di capacità concernenti il linguaggio e la matematica.

4. La crescita delle capacità di lettura e di calcolo ha un'influenza diretta sulle capacità di ragionare e prendere decisioni negli individui in giovanissima età.

5. Lo sviluppo di progetti e programmi per l'introduzione degli scacchi a scuola contribuisce al raggiungimento di alcuni degli obiettivi funzionali alla formazione di quegli scienziati, ingegneri, intellettuali e responsabili delle decisioni che dovranno affrontare, con maggiori possibilità di successo, le sfide del XXI secolo.

6. Gli scacchi sono un'utile risorsa educativa per lo sviluppo della nostra società. Quindi, gli scacchi sono importanti perché sono una conquista dello spirito umano al servizio della sopravvivenza della nostra civiltà.

Colleghi scacchisti, faccio appello a tutti perché abbraccino questa nobile causa, la causa Universale degli Scacchi a Scuola e sostengano con tutte le loro forze il lavoro necessario a conseguire gli Obiettivi della Dichiarazione del Millennio, concordati dai nostri leader nel consesso dell'UNESCO.

Un caloroso ringraziamento a tutti.

Gens A Sumus.

Prof. Uvencio Blanco

Membro del Comitato Esecutivo della FIDE

Presidente della Commissione Scacchi a Scuola della FIDE

Vice-presidente della Federazione Scacchi Iberoamericana

Presidente della Commissione Scacchi a Scuola Americana

Presidente della Federazione Scacchi Venezuelana (FVA)

Coordinatore dei Giochi di Mente presso l'Istituto nazionale dello Sport (IND)

Membro della Commissione Anti-doping della Repubblica Bolivariana del Venezuela